



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

A

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

p.c.
Ministero della Transizione Ecologica
D.G. per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello
Sviluppo
cress@pec.minambiente.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR). Consultazione ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Fase di Scoping

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – D.G. per l'Economia Circolare

Emissione parere di competenza SSABAP

Con riferimento all'oggetto ed in riscontro alla nota prot. 0000382-P del 28.12.2021, trasmessa dalla Soprintendenza Speciale PNRR e assunta a questo protocollo al n. 0000010-A del 03.01.2022,

vista la nota prot. MATTM.136549 del 06.12.2021 acquisita dalla Direzione Generale Servizio V con cui il Ministero della Transizione Ecologica, Dipartimento per l'Economia Circolare, in qualità di Autorità Proponente e Procedente, ha comunicato a codesta Direzione Generale l'avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping), ai fini della procedura di VAS del Programma Nazionale di Gestione Rifiuti (PNGR), ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

questa Soprintendenza, sulla scorta delle risultanze emerse dall'esame della documentazione reperibile sul sito del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062#collapse>,

rappresenta quanto segue.

1. Criteri di approccio alla VAS

Il Rapporto preliminare presentato per organizzare la materia relativa alla gestione rifiuti su scala nazionale definisce chiaramente che gli ambiti di approccio principali sono in quest'ambito tre: rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE); rifiuti da costruzione e demolizione; rifiuti tessili.

A tal proposito la Scrivente è maggiormente coinvolta nell'ambito dei rifiuti da costruzione e demolizione, sia per quanto riguarda tutto lo scarto terre proveniente dalle operazioni di scavo e ricerca archeologiche, sia – come anche citato a pagina 34 – per tutto ciò che concerne il recupero di materiale di interesse archeologico e architettonico da edifici demoliti per cause naturali o antropiche. In questi ultimi anni, in seguito ai numerosi



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67- 06480201

PEC: mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-abap-rm@beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

terremoti, sono stati prodotti appositi documenti contenenti linee guida in materia di recupero e gestione delle macerie architettoniche, da vari enti, come Regioni (si veda ad esempio la Regione Marche) e Soprintendenze.

Non è invece sviluppata la parte di tipo 'logistico', relativa alla necessità di ridurre della metà le aree destinate a discarica con il conseguente incremento delle aree destinate a impianti di recupero di materia (pag. 23).

Si ricorda, per quanto riguarda la necessità di individuare nuove aree, che l'intero territorio del Comune di Roma, ad esempio, presenta altissimo rischio archeologico, e quindi la scelta delle localizzazioni di nuovi impianti dovrà essere sempre preceduta da campagne di indagini di archeologia preventiva e tutti gli interventi dovranno essere seguiti e documentati da archeologi professionisti, secondo quanto previsto dalla normativa urbanistica vigente (N.T.A. del P.R.G. del Comune di Roma, art. 16 co. 8), prescelti tra quelli in possesso dei requisiti previsti dalla I o II fascia dell'Elenco Nazionale degli Archeologi, così come stabilito dalla L. 110 del 22/07/2014 e dal D.M. 244 del 20/05/2019, i cui oneri saranno a carico della Committenza e il cui *curriculum* dovrà essere preventivamente sottoposto a questo Ufficio.

A tale proposito, per quanto riguarda gli strumenti relativi alla determinazione dei vincoli esistenti sul territorio, si segnala che per la città di Roma è a disposizione il SITAR, web-GIS funzionale a individuare sul territorio del Comune di Roma i beni culturali, di qualsiasi natura (<https://www.archeositarproject.it>).

2. Indicatori; fonti di reperimento dei dati; norme; politiche ambientali prese a riferimento

A proposito degli Indicatori di contesto, la Scrivente ha considerato gli elementi per la loro definizione proposti nella Tabella 6.2. e li ritiene tutti e tre fondamentali quali criteri di esclusione per la progettazione di apposite aree di gestione dei rifiuti.

Oltre a questi ritiene particolarmente sensibile, nell'ambito delle valutazioni paesaggistiche, l'attenzione ai criteri della qualità visiva (comunque citata nella tabella 5.1).

Concorda pienamente con le altre Soprintendenze, che già hanno emesso il proprio parere di competenza, che l'analisi del Rapporto ambientale per la fase di scoping è interamente condotta facendo riferimento all'ambiente, tema normato da apposito testo unico (D.Lgs. 152/2006), mentre manca integralmente nel Rapporto il riferimento imprescindibile al testo unico D.Lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, che disciplina le attività antropiche al fine di salvaguardare i valori e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-archeologico e monumentale.

3. Metodologia adottata dal proponente per l'analisi dei contesti territoriali e dei fattori di rischio naturale e antropico

La Scrivente ha considerato nello specifico i capitoli 2 (analisi di contesto), 5 (principio del 'Do no significant harm') e 6 (valutazione di incidenza ambientale).

Se dal punto di vista degli aspetti naturalistici, è già chiaro nel Piano la necessità di confrontarsi con lo strumento legislativo di 'Natura 2000', dal punto di vista degli aspetti paesaggistici l'analisi va integrata con tutti gli strumenti legislativi, come le carte di vincolo (già citata, per la città di Roma, al punto 1 del presente parere) o i piani paesistici regionali (citato più oltre).

Per quanto concerne il territorio di competenza di questo Ufficio si evidenzia l'ingente mole di aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, archeologico e monumentale, e la loro capillare diffusione su tutto il territorio.

Si segnala a tal proposito la necessità di individuare aree che non solo siano escluse dalla tutela paesaggistica e archeologica, ma che non siano neppure a queste adiacenti e/o contermini, escludendo anche quelle nelle immediate vicinanze di beni tutelati dalla parte seconda del Codice e sottoposte a tutela indiretta ai sensi



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67- 06480201

PEC: mbac-ss-abap-rm@mailcert.beniculturali.it

PEO: ss-abap-rm@beniculturali.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

dell'art. 45 del D.Lgs. 42/2004. Questo al fine di salvaguardare non solamente le aree tutelate in sé, a cui viene riconosciuto un intrinseco valore, ma anche la percezione visiva delle stesse, in relazione al contesto territoriale in cui sono inserite.

Si ribadisce che è sempre bene favorire la realizzazione, ove strettamente necessario, dei suddetti impianti in zone già compromesse per la presenza di altri stabilimenti industriali, lontani da zone di rilevanza paesaggistica, tali da non costituire alterazione dei siti stessi e delle relative visuali.

L'analisi degli aspetti paesaggistici e delle eventuali ricadute successive all'attuazione del piano va approfondita; così come sarebbe interessante comprendere se il principio del 'Do no significant harm', così come schematizzato nella tabella 5.2 è applicabile in ambito culturale-paesaggistico e non solo ambientale (come espresso dal Regolamento UE 2020/852).

Sono poi da considerare tutti gli aspetti legati alle opere di mitigazione qui non trattati, ma previsti invece nel successivo rapporto, come indicato nell'indice proposto a pagina 57 e compensazione: aspetti che devono essere vagliati per una valutazione congrua degli interventi impiantistici.

4. Metodologia adottata per la necessaria verifica di coerenza con altri piani e programmi eventualmente interferenti con il Piano (i.e. strumenti di pianificazione paesaggistica e ai dispositivi di vincolo sul paesaggio e beni culturali)

L'intero capitolo 3 si occupa di tracciare una prima analisi di coerenza. In particolare, la tabella 3.2 elenca proprio tutti quei piani in corso d'opera che potrebbero interferire o, meglio, collaborare con il suddetto Piano. Al capitolo 6 è anche ribadito che i piani di gestione sono materia delle Regioni e che il presente Programma Nazionale costituisce la cornice strategica e metodologica.

Pertanto, eventuali strumenti di pianificazione paesaggistica, come gli appositi piani paesistici regionali, sono pertinenti alla deputata sede regionale e non nazionale.

Nello specifico caso di Roma, comunque, oltre al PTPR saranno poi da tenere in debita considerazione anche il PTP 15/12, i Piani di Gestione delle Riserve Naturali e il Piano stralcio di bacino del fiume Tevere-PS5 e della rete idrica, tutti strumenti legislativi imprescindibili per una valutazione di idoneità delle aree.

La Scrivente reputa inoltre indispensabile l'inserimento del criterio di '**Impatto cumulativo**' delle modificazioni in atto o previste, al fine di valutare l'incidenza complessiva sui territori interessati di programmi e progettazioni in essere in relazione a quelli di nuova definizione.

Responsabile Area Funzionale Paesaggio
arch. Alessandra Fassio

Responsabile Area Funzionale Patrimonio Archeologico
dott.ssa Anna De Santis

LA SOPRINTENDENTE SPECIALE
Dott.ssa Daniela Porro

